



Caschi**gialli**

4



Periodico cantonale
di informazione
sulla protezione civile

Anno III dicembre 1994

Si parte con la PCI '95





CAVAZZONI

Impresa di costruzioni
Giubiasco



CELESTE MORESCHI SA

DAL 1923



SANITARI
RISCALDAMENTI
LATTONIERE

COLLABORATORE
ROSSINI F. MONTECARASSO
TEL. 092 / 25 81 89

6500 BELLINZONA
TEL. 092 / 25 10 42
FAX 092 / 26 41 55

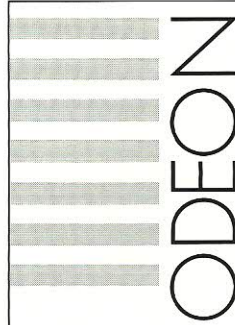
ELETTRAUTO

Elettrauto Gianinazzi SA
6528 Camorino
Via Cantonale
Tel. 092 27 61 31

Autoradio
Telefoni Natel C
Aria condizionata
Iniezione elettronica
Agenzia Kienzle

Gianinazzi

CAMORINO



Segnaletica
Cartelli per cantieri
e ODEON sign

il sistema modulare per informare e
risparmiare con efficacia

Via San Gottardo 44
Casella postale 2194
CH-6500 Bellinzona

Telefono
092 258207

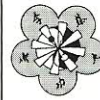
Essere presenti
dove si produce.



Insieme per riuscire.



Ulteriori
informazioni
Tel. 092 25 29 93
(ore pasti)



ACMA
Federata Academy of Chinese Martial Art



CORSI DI KUNG-FU WU-SHU

Gli stili partecipati sono:
**CHOI LEI FAT - FULL CONTACT
E L'USO DELLE ARMI
TRADIZIONALI CINESI**

I corsi saranno diretti dall'Ass.
Istruttore **PRINCES CSABA**

nella **PALESTRA DEL LICEO
CANTONALE BELLINZONA**

nei seguenti giorni
Martedì dalle 20.00 alle 22.00 e
Giovedì dalle 18.00 alle 20.00

Nuovo look per la PCI

di Andrea Arcidiacono

Berna - La nuova protezione civile è pronta a diventare operativa dal 1° gennaio 1995.

Il Parlamento ha approvato la revisione della legge sulla protezione civile che prevede fra l'altro una massiccia riduzione degli effettivi: il numero di militi passerà dagli attuali 520 mila a 380 mila.

Al termine dei tre mesi concessi per il referendum - che nessuno tuttavia ha lanciato - il Consiglio federale ha deciso di far entrare in vigore la nuova legge sulla protezione civile e la riveduta legge sull'edilizia della protezione civile il 1° gennaio 1995.

Il 1° novembre scorso il Consigliere federale Arnold Koller ha quindi presentato le 12 nuove ordinanze e la nuova direttiva che permettono di applicare le due nuove leggi.

La nuova protezione civile dovrebbe far risparmiare 2,8 miliardi di franchi alla Confederazione entro il 2010. Secondo il ministro dei tagli non sarebbero credibili, poiché metterebbe in discussione i compiti fondamentali della protezione civile, come l'aiuto in caso di catastrofe che nella nuova organizzazione è parificato al compito tradizionale dei «caschi gialli»: la protezione della popolazione dagli effetti dei conflitti armati. La riforma della protezione civile va di pari passo con la riforma dell'esercito e quella dei corpi dei pompieri. «A differenza dell'esercito - che è organizzato in modo centralistico - la protezione civile è un'organizzazione di tipo federalista», ha sottolineato il ministro della giustizia. La riduzione degli effettivi da 520 mila a 380 mila unità sarà realizzata sull'arco di 15 anni con un abbassamento dell'età di esonero dal servizio da 60 a 52 anni. Alcune cerchie - in particolare i so-

cialisti - avrebbero tuttavia voluto una riduzione ancor più massiccia degli effettivi con la creazione di un corpo di professionisti. «Un simile modello non sarebbe tuttavia sufficiente per intervenire in caso di catastrofi», ha sostenuto Koller che ha ricordato l'importante ruolo svolto dalla protezione civile durante la catastrofe di Briga l'anno scorso. L'esperienza vallesana - ha proseguito il ministro della giustizia - ha tuttavia messo in evidenza le carenze dell'attuale equipaggiamento che è adatto soprattutto per l'assistenza in caso di conflitto armato. Per questa ragione i pionieri di salvataggio - all'incirca 90 mila militi - e le sezioni di salvataggio riceveran-

Apparecchio autoliberatore idraulico



Sommario

Nuovo look per la PCI	Pag. 1
Tocca ora ai Cantoni e ai Comuni	5
Alt alle riduzioni finanziarie	6
Alluvioni	8
Operazione «Alba»	11
Interessante esperienza	15
Approvati i conti preventivi	19
Protezione civile, nuove sfide	21
L'ATCL cambia denominazione	22
Lavori di pulizia in valle	25
Accordo per la cooperazione internaz.	26
La PCI aiuta gli anziani	29
Gita a Monaco di Baviera	31
Appuntamenti	33



Copertina di Fulvio Roth «Felicità dopo l'uragano»

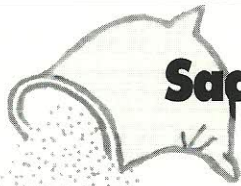
Gene

Osteria Bar
Castione
Tel. 29 15 45

bar
GAMBRINUS
CH - 6500 Bellinzona
Tel. 092 25 23 33 - Fax 25 41 79

Aperto tutti i giorni

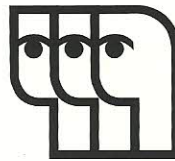
A disposizione
Sale per riunioni



Sacchi per sabbia

Relianz AG Zürich

8906 Bonstetten
Tel. 01/700 21 33 - Fax 01/700 33 22



ARIFIDA SA

Corso S. Gottardo 35
6830 Chiasso
Tel. 091 44 60 81

Contabilità
Consulenza fiscale
nazionale e internazionale
Mandati fiduciari

Via Tesserete 67
6942 Savosa
Tel. 091 57 48 41
Fax 091 44 31 22

Member of the Swiss Institute
of Certified Accountants and Tax Consultants

SASPA SA

PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
PARCHETTI
MOQUETTE
NOVILON

Esposizione
permanente e uffici
Via Teatro 3
6500 BELLINZONA
Tel. 092 25 79 79
Natel 077 86 82 17
Fax 092 26 31 85

IMPIANTI SANITARI E RISCALDAMENTI



Marino Bulloni

6614 Sementina
Tel. 092 27 15 02

winteler



Agenzia regionale MERCEDES BENZ
Garage- Carrozeria
Lavaggio automatico con asciugatura

6512 GIUBIASCO
Tel. 092 27 27 83 -84
Fax 092 27 64 38

6616 LOSONE
Tel. 093 35 04 04 -07
Fax 093 35 04 10

In caso d'incertezza...

PROSECUR SA

SOCIETÀ DI SORVEGLIANZA

...ti garantisce la sicurezza

YY

6962 Lugano-Viganello
Tel. 091 52 15 21

YY

6600 Locarno
Tel. 093 31 69 65

YY

7007 Chur
Tel. 081 22 12 21

AG

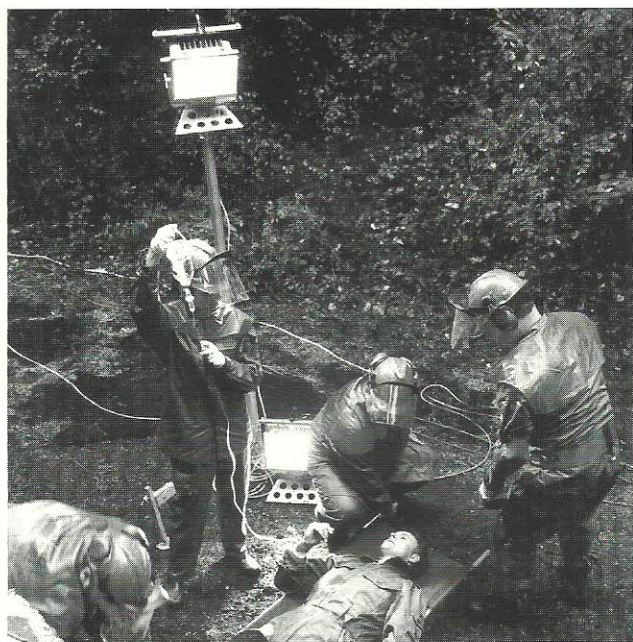
AG

IMPRESA GENERALE
ANTONINI + GHIDOSI SA

AG

AG

6500 Bellinzona
Uffici: V. Stazione 30
Tel. 092 25 43 51 -52



Equipaggiamento d'illuminazione

no a partire dal 1995 una nuova tenuta adatta agli interventi in caso di catastrofe.

La nuova tenuta d'intervento

Le nuove tenute d'intervento dal colore verde oliva costeranno 40 milioni di franchi alla Confederazione. La tenuta è composta da salopette color oliva e da una giacca dello stesso colore con spalle arancioni ed una protezione impermeabile.

Entrambe portano la scritta **Protezione civile** in tre lingue (tedesco, francese, italiano oppure romancio). I pionieri di salvataggio riceveranno inoltre una maglietta arancione, una cintura di salvataggio, un casco d'intervento con visiera e protezione dell'udito integrata e dei guanti di lavoro. I comuni sono poi liberi di completare questa tenuta con degli stivali ed altri indumenti di protezione contro il freddo.

Il nuovo materiale di salvataggio

Le formazioni di salvataggio - che sono composte da 3600 sezioni - saranno equipaggiate con generatori di corrente d'emergenza, riflettori ed attrezzi elettrici (martello pneumatico, sega, troncatore). Una sezione di salvataggio su tre riceverà inoltre un equipaggiamento complementare costituito da un assortimento di attrezzi

di salvataggio idraulici, un assortimento di cuscini elevatori, di ancore di cemento e successivamente un'equipaggiamento per lavori in galleria. Tale materiale - il cui costo si aggirerà attorno ai 110 milioni di franchi - permetterà ai pionieri di salvataggio di portare soccorso in ogni situazione, di giorno e di notte, in modo da poter soddisfare nel modo più efficace possibile la missione dell'aiuto in caso di catastrofi naturali e tecnologiche.

Alle spese supplementari dovute al nuovo equipaggiamento si contrappongono i risparmi di 2,8 miliardi di franchi legati alla riduzione degli effettivi ed all'organizzazione più razionale a livello comunale e regionale.

La nuova struttura della protezione civile è incentrata su una nuova ripartizione delle competenze fra Confederazione, Cantoni e Comuni per evitare sovrapposizioni e sprechi di mezzi. Ai Cantoni e ai Comuni - ha proseguito Koller - è richiesto un particolare sforzo d'adattamento sia a li-

vello di strutture sia a livello di formazione dei militi. In questo ambito molto importante la Confederazione interverrà con la creazione di una scuola federale per gli istruttori di protezione civile a Schwarzenburg che aprirà i battenti nel 1995. Tutti gli enti coinvolti (Ufficio federale della protezione civile, Cantoni, Comuni) dovranno inoltre rafforzare l'informazione della popolazione in merito a possibili pericoli ed informare sulle misure di protezione.

Sul fronte della costruzione dei rifugi il termine per l'equipaggiamento è stato posticipato alla fine del 2000 per i rifugi costruiti prima del 1987. Il numero di posti protetti obbligatori da realizzare in caso di nuove costruzioni è inoltre ridotto e le nuove norme di sorveglianza dovrebbero evitare una produzione eccessiva di rifugi, comando le lacune esistenti in alcune regioni, come il Ticino e la Svizzera romanda.

Nelle intenzioni delle autorità la nuova protezione civile sarà quindi più snella, meno costosa e più adatta ad affrontare i compiti legati all'assistenza in caso di catastrofi naturali.

Le spese totali della protezione civile (Confederazione, Cantoni, Comuni e privati) ammontano oggi a 100 franchi per abitante l'anno.

Un montante che è destinato a diminuire con la riforma 95 della protezione civile.



Cuscino di sollevamento per compressore



DELIA COLOMBI SA
 LIBRERIA - CARTOLERIA - TIPOGRAFIA - LEGATORIA - AGENZIA GIORNALI
 MOBILI E MACCHINE PER L'UFFICIO - ARREDAMENTI - ORGANIZZAZIONI

6501 BELLINZONA
 Via Dogana 3
 Tel. 092 25 28 92
 Fax 092 25 66 39

SARISA SA



A partire dal 14 dicembre 1989 nella nostra esposizione sanitari di Lugano potrete vedere 5 vasche con idromassaggio perfettamente funzionante

Lo stesso sistema di massaggio acqua-acqua è visibile anche nella nostra filiale di Contone


☎ Via Cantonale 6594 Contone 092/62 21 51

☎ Via Ospedale/Corso Elvezia 37 6904 Lugano 091/22 72 62 - 23 37 82

IDRO-MASSAGGI

XENIA
COIFFURE
 UOMO · DONNA
 BAMBINO

BELLINZONA
 VIA S. IORIO 3
 Tel. 092 25 79 22



Mobiliare Svizzera
 Società d'assicurazioni
 la certezza di essere ben assicurati

Agente generale per il Sopraceneri, Mesolcina e Calanca
 FRANCO R. FERRARI, Via S. Gottardo 2, 6500 Bellinzona
 Telefono 092 25 38 14



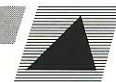
LA GRANDE BIRRA DELLA CLASSE PREMIUM



INSTALUX

Instalux SA
 Installazioni elettriche
 Telefoni federali conc. A

Bellinzona ☎ 092 25 55 21
 Giubiasco ☎ 092 27 23 71



Tocca ora ai Cantoni e ai Comuni

Comunicato stampa dell'UFPCi

Il 1° gennaio 1995 ha avuto inizio una nuova era per la Protezione civile. In effetti, una legislazione federale profondamente rimaneggiata in questo campo è entrata in vigore.

Questo implica tutta una serie di novità, tra le quali vale la pena di citare il promuovimento dell'aiuto in caso di catastrofe e di soccorso urgente, la riduzione di circa un terzo degli effettivi, che sono ora 380'000 persone per tutta la nazione, la diminuzione dell'età di proscioglimento dall'obbligo di servire, che passa da 60 a 52 anni, la semplificazione delle strutture, il miglioramento dell'istruzione e dell'equipaggiamento, la possibilità di svolgere certi compiti a livello regionale e infine il rafforzamento della cooperazione con le organizzazioni partners.

Spetta ora ai Cantoni e ai Comuni l'applicazione «sul terreno» di queste novità.



La collaborazione con le organizzazioni partner dovrà essere intensificata

La missione che incombe ai Cantoni e ai Comuni è grande. Essa consiste in particolare a:

- adattare la legislazione cantonale alle nuove normative federali;
- coordinare le attività della Protezione civile a livello regionale affinché la riduzione degli effettivi non comporti una minore efficacia;
- incrementare, grazie alla costituzione di gruppi di pronto intervento, la capacità d'azione delle organizzazioni di Protezione civile, in modo che i picchetti possano intervenire entro un'ora, altre formazioni di salvataggio nelle sei ore e il grosso della truppa entro ventiquattro-trentasei ore dopo la richiesta d'intervento;
- migliorare l'istruzione istituendo un rapporto di incorporazione e dei

corsi di base che permettano di tenere conto delle conoscenze personali dei partecipanti così come pure organizzando, in collaborazione con le organizzazioni partners quali i pompieri, dei corsi di ripetizione ben condotti e orientati sull'impiego pratico.

- introdurre progressivamente il nuovo materiale e la nuova tenuta impermeabile dei pionieri salvataggio;
- adattare la struttura delle organizzazioni alla nuova missione della Protezione civile e esonerare dal servizio della Protezione civile il personale necessario al funzionamento delle organizzazioni partners;
- gestire la costruzione dei nuovi rifugi in modo da evitare di produrre localmente un numero eccessivo di posti protetti;

- incrementare il livello d'informazione della popolazione nel campo della Protezione civile.

La messa in opera di una Protezione civile completamente rinnovata ma sempre basata sul principio della milizia e della responsabilità prima dei Comuni comporterà degli anni. Seppure con una maggiore efficacia, la nuova Protezione civile costerà, fino al 2010, 2,8 miliardi di franchi meno della precedente.



Alt alle riduzioni finanziarie

comunicato stampa dell'UFPCi

Il Parlamento federale ha chiaramente preso posizione in favore della nuova protezione civile, tocca ora ai Cantoni dare il loro sostegno politico incondizionato alla riforma dell'istituzione.

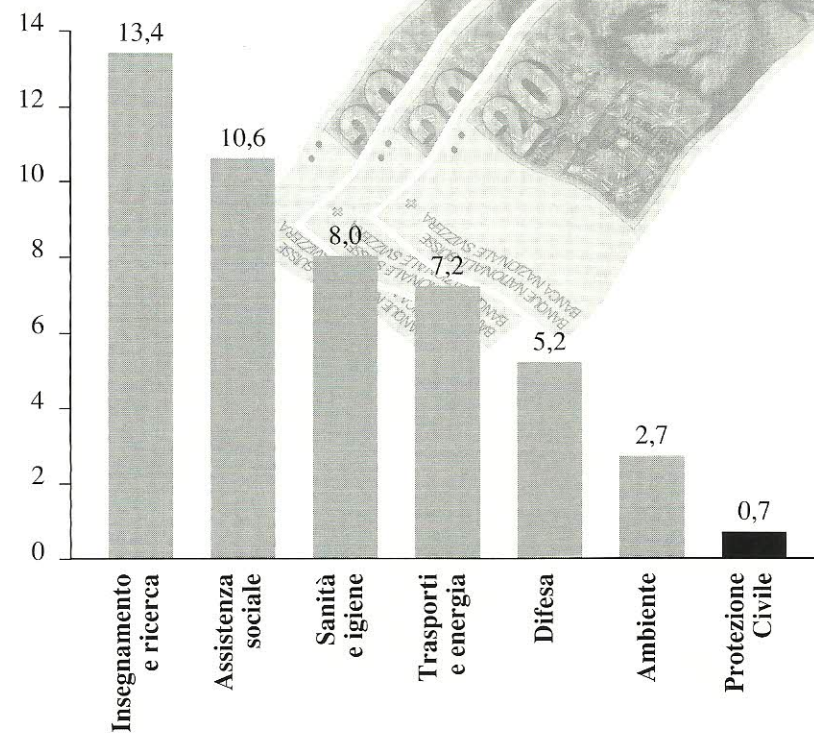
È in questi termini che il capo del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) si è espresso nella Conferenza dei consiglieri di Stato incaricati della protezione civile che si sono riuniti a Briga in Vallese per la loro assemblea annuale.

Due mesi prima dell'entrata in vigore della riforma, il capo supremo della protezione civile svizzera ha fatto un bilancio positivo sul lavoro già effettuato a livello federale e ha insistito sull'importanza della messa in opera del nuovo piano direttore nei cantoni e nei comuni. Confortato su questo concetto dai consiglieri di Stato, ha tra l'altro insistito sugli effetti nefasti che verrebbero a crearsi con nuove riduzioni finanziarie.

A detta del consigliere federale, in effetti, misure supplementari di economia sarebbero fatali al sistema di protezione della popolazione di cui l'esistenza e la nuova concezione sono il frutto di una scelta politica.

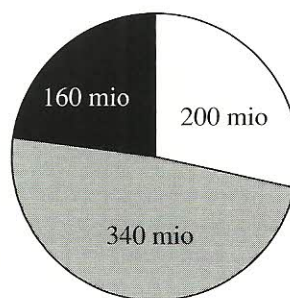
Comparazione dei costi

Miliardi di Fr.



Suddivisione dei costi della PCi (tot. 700 mio di Fr.)

- Privati
- Cantone / Comune
- Confederazione

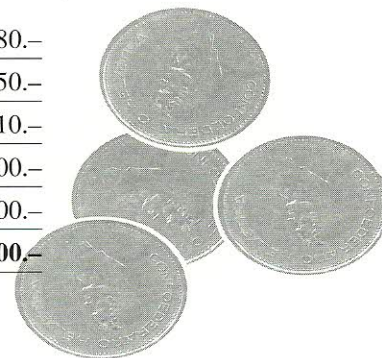


Comparazione delle spese per abitante all'anno

Alimenti per animali domestici	80.-
Tabacco	150.-
Bevande alcoliche	310.-
Auto	2'300.-
Assicurazioni	4'800.-
Protezione civile	100.-

Costo PCi per abitante:

100.- Fr. per abitante all'anno
 =
 30 cts. per abitante al giorno





Dopo l'introduzione, l'on. Arnold Koller, capo del DFGP, ha ricordato che, il 19 ottobre scorso, il Consiglio federale ha definito, come previsto, il 1° gennaio 1995 quale termine per l'entrata in vigore della nuova legislazione della protezione civile e di una serie di ordinanze di applicazione. La Confederazione avrà il tempo utile per definire le condizioni quadro e fornire le prestazioni necessarie alla messa in opera delle nuove strutture. Anche se il capitolato d'oneri dell'Ufficio federale rimane ancora ben carico, quest'ultimo potrà, per così dire, passare il testimone alle autorità cantonali e comunali che devono ora concretizzare la riforma. Essi dovranno prima di tutto mettere l'accento sulle innovazioni nella condotta, gli interventi in caso di catastrofe e prendere atto della regionalizzazione e consolidare la collaborazione con i partners della Protezione civile. È altresì importante accrescere l'idea di Protezione civile in seno alla popolazione.

La nuova legislazione lancia un processo del quale i cantoni e i comuni sono i principali artigiani.

Priorità all'istruzione

L'istruzione costituisce l'asse portante della protezione civile, ha dichiarato in seguito l'on. Koller.

Fiduciosa d'intraprendere in modo favorevole la promozione dell'istruzione, la Confederazione s'assumerà il compito della formazione dei quadri superiori e degli istruttori a tempo pieno in numero sufficiente. Da parte loro, i Cantoni dovranno assumere degli istruttori a tempo pieno a sufficienza, seguire il loro impiego e fare in modo che la formazione avvenga presso la Scuola federale per istruttori. Ai cantoni incombe il consigliare e l'aiutare i comuni che sono responsabili dell'organizzazione dei rapporti d'incorporazione e dei corsi di ripetizione. Il sostegno ai comuni non dovrà essere rivolto solamente alla materia insegnata alle persone che prestano servizio ma anche sulle possibilità di promuovimento di un'immagine positiva della Protezione civile attraverso l'istruzione.

In questa ottica, è necessario che l'istruzione e la condotta non siano

unicamente un fatto di direzione della Protezione civile, ma che le autorità comunali e gli elementi di pronto d'intervento siano strettamente uniti.

Economie superiori alla media

Nel campo della difesa generale, la costituzione si adegua alla particolare situazione congiunturale, in quanto prevede che la Confederazione, i cantoni e i comuni continuino, anche in periodo di vacche magre, ad assicurare la protezione e la sicurezza della popolazione. Confrontata sempre più al concetto di fare di più con minori mezzi, la Protezione civile ha operato un giro di vite. Grazie ad una serie di misure giudiciose, è riuscita a fare più economie di tutti gli altri campi d'attività statali.

Considerate fino al 2010, queste economie ammonteranno a più di 2,8 miliardi di franchi di cui quasi mezzo miliardo a profitto dei cantoni e dei comuni.

Fino al 1997, i crediti annuali impiegati nelle costruzioni rappresenteranno solo la metà di quelli impiegati nel 1992, l'insieme delle spese effettuate a livello federale per la Protezione civile diminuiranno del 40% tra il 1991 e il 1997. Altre riduzioni finanziarie non permetterebbero più alla Protezione civile di compiere la missione che le è stata attribuita dal rapporto sulla politica di sicurezza della Svizzera e comprometterebbero la credibilità politica, preposta dal Consiglio federale. Il fatto di voler abbassare in parte gli effettivi previsti o di rimpiazzare il sistema di milizia instaurando un'organizzazione raggruppante unicamente dei professionisti o dei quadri avrebbe come conseguenza negativa quella di spezzare ancor più le maglie della rete di salvataggio nell'ambito di un evento a livello regionale.

In fin dei conti, tali misure sarebbero più costose del sistema previsto oggi e non permetterebbero più di garantire la protezione della popolazione su tutto il territorio nazionale.

Adozione di una risoluzione

I rappresentanti dell'autorità vallesane e di Briga hanno poi passato in

rassegna le conseguenze delle intemperie che hanno toccato l'alto Vallese il 24 settembre 1993 ricordando i servizi resi dalla Protezione civile in questo drammatico contesto.

Sotto la presidenza del consigliere di Stato Anton Wolfisberg, capo del Dipartimento degli affari militari e della polizia del canton Obvaldo, i direttori cantonali hanno adottato una risoluzione nella quale si dichiarano contrari a ogni riduzione supplementare gravante il budget della protezione civile. Alla fine della seduta, hanno nominato il loro nuovo presidente nella persona del consigliere di Stato Rudolf Gisler, capo del Dipartimento degli affari militari e di polizia del Canton Glarona in sostituzione del sig. Anton Wolfisberg, dimissionario.

**Micro T.A.C.P.
International
série 7200**

GSM
GLOBAL SYSTEM FOR
MOBILE COMMUNICATIONS

MANTOVANI TELECOMUNICAZIONE & Co.
CAMORINO
Telefono 092-27 62 73
Telefax 092-27 75 41
Natel C 077-86 60 70
Natel D 089-620 33 21

distributore **MOTOROLA**



Alluvioni

da il «Manuale di Protezione civile»
edito dal Lions International
Ass. nazionale geologi italiani

L'alluvione è un evento che interessa il territorio attraversato da un corso d'acqua in seguito a particolari condizioni meteorologiche.

Tutti sono a conoscenza, per la notevole diffusione delle immagini, degli effetti delle alluvioni più famose passate e recenti che hanno colpito l'Europa in occasione di piogge intense e persistenti.

I fattori che essenzialmente determinano il verificarsi di un'alluvione sono le condizioni dell'alveo del corso d'acqua e le condizioni meteorologiche.

Ovviamente solo la concomitanza di questi due elementi negativi condiziona l'evento calamitoso.

Infatti un evento pluviometrico intenso e durevole può non provocare l'esondazione di un corso d'acqua con alveo sgombro e, allo stesso modo, ad un alveo fluviale intasato da detriti naturali e scarichi incontrollati non sempre corrisponde la tendenza a esondare se le precipitazioni non sono per lo meno copiose e continue. Per condizioni dell'alveo, cioè il letto in cui scorre il corso d'acqua, si intendono le caratteristiche della morfologia, le condizioni di manutenzione e di pulizia di un fiume e dei suoi affluenti.

Un fiume, in pianura, ha la tendenza a colmarsi, in quanto riceve gli apporti di materiale dai suoi tributari; la sua velocità è ridotta e quindi non riesce a liberarsi dei detriti stessi.

In concomitanza di piogge intense e prolungate, oltre ad apporti solidi, nel corso d'acqua principale affluiscono notevoli quantità d'acqua che esso non è più in grado di contenere, perché lo spazio a disposizione è tutto colmato da rami, massi, detriti e rifiuti di ogni genere. L'acqua esonda così con impetuosità nella pianura circostante, travolgendo ogni ostacolo e allagando tutto il terreno finché ha sfogato la sua furia.

L'acqua può traboccare dall'alveo

del fiume e spandersi tutt'attorno, come appena descritto, oppure può crearsi una nuova via per scaricare più facilmente la sua energia, in questo caso si ha la «rotta» del fiume, che in seguito assume questa nuova direzione di flusso abbandonando quella vecchia.

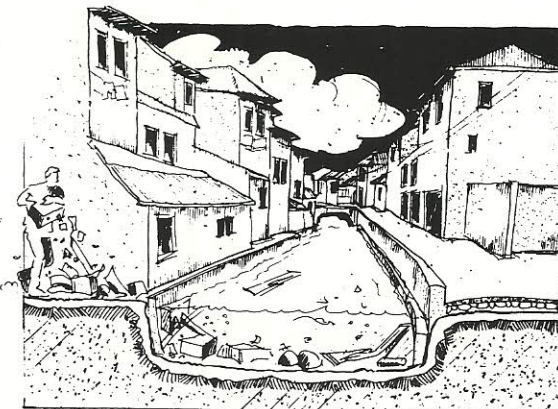
Le alluvioni creano ed hanno sempre creato notevoli danni economici e vittime umane, ma sono fenomeni in gran parte sia prevedibili sia prevenibili.

Infatti lo studio delle caratteristiche

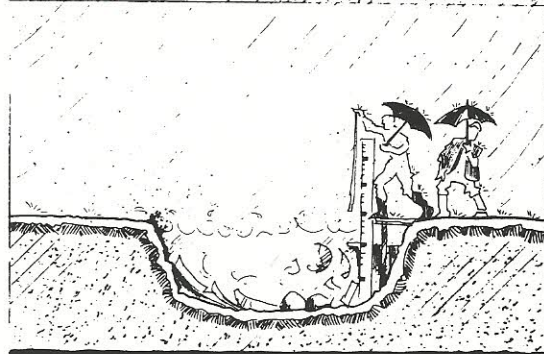
dell'alveo di un corso d'acqua, il bilancio degli apporti solidi che lo stesso riceve, lo studio geomorfologico dell'ambiente fluviale e il bilancio idrico del bacino del fiume in questione in relazione agli apporti pluviometrici permettono di individuare sia i «punti deboli» nell'asta fluviale sia i periodi dell'anno più rischiosi per il verificarsi delle inondazioni e quindi consentono di realizzare le opere ed i servizi protettivi necessari per tutelare le popolazioni del territorio.

Evoluzione di un'alluvione

Alveo del fiume ingombro



Pioggia abbondante



Il fiume riceve anche l'acqua degli affluenti





I «punti deboli» di un fiume sono rappresentati ad esempio dai meandri o dalle anse pronunciate. nel caso di una piena, il fiume tende a «saltare» il meandro, cioè a rettificare il percorso sinuoso fino a trasformarlo in rettilineo.

Un esempio è rappresentato da un'area pianeggiante in cui il fiume scorre a livello del piano campagna e quindi in caso di piena, può esondare con facilità dato il minimo dislivello rispetto alla superficie circostante.

Una predisposizione all'esondazione hanno quei corsi d'acqua i cui bacini montani sono trascurati, lasciati allo stato di più assoluto abbandono. Infatti solo se si favorisce l'infiltra-

zione delle acque meteoriche del sottosuolo, non ostruito da rami e strame, si può impedire che una corrente molto densa di acqua si riversi a valle su una struttura fluviale inadeguata a ricevere simili apporti. È quindi evidente che un controllo effettivo e continuo sui bacini montani può condurre a risultati positivi sulla riduzione degli effetti disastrosi di un'alluvione.

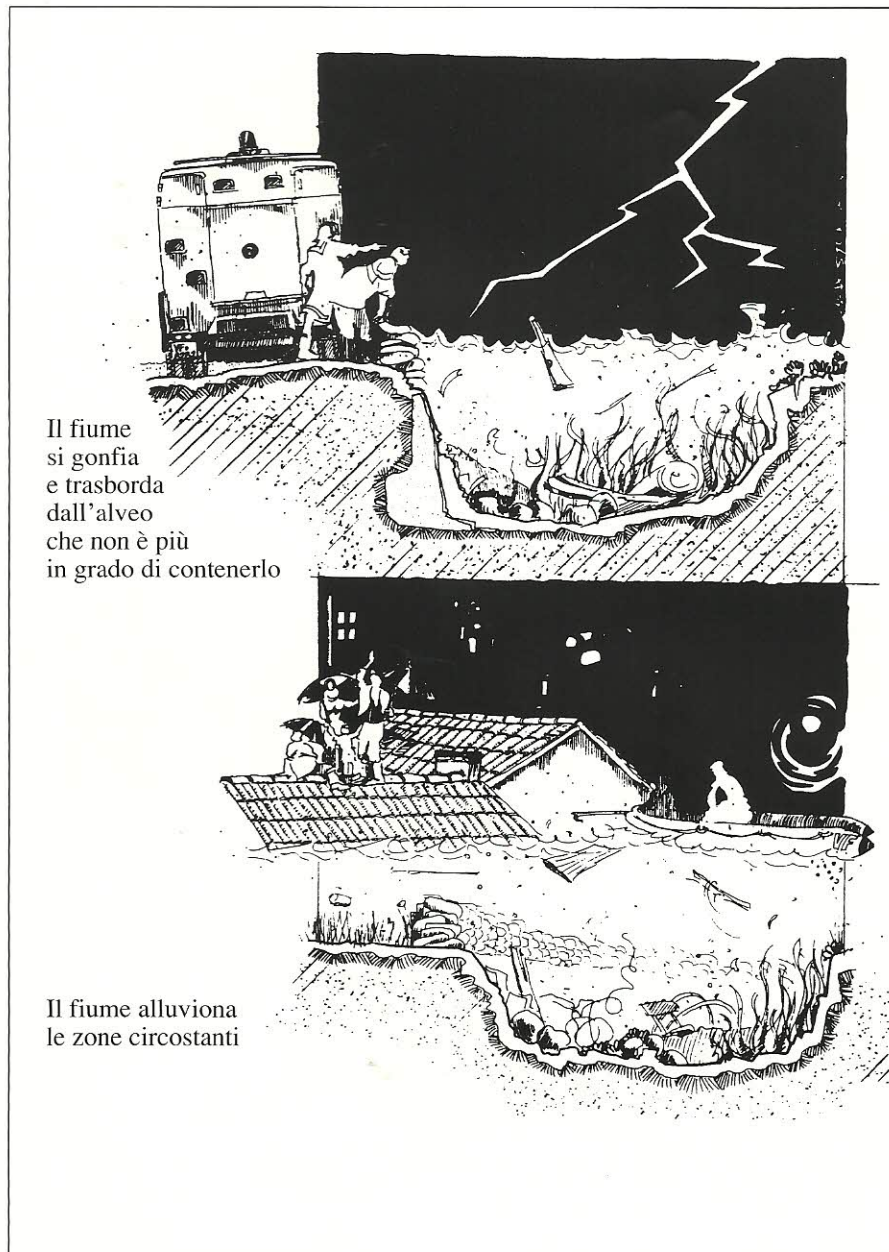
La densità dell'acqua mista a detriti e a torbide aumenta notevolmente la sua capacità erosiva, e ciò può accelerare i processi erosivi normali, provocando mobilitazione di nuove masse rocciose con forme evidenti di erosione accelerata.

La prevenzione almeno parziale, degli effetti, comporta il riassetto idrogeologico di tutto il territorio. La dettagliata conoscenza geologica ed idrogeologica delle aree montane è la base di ogni futuro intervento. Terrazzamenti dei versanti instabili, pulizia dei boschi per favorire l'infiltrazione, ripristino e protezione delle aree a maggiore erodibilità o frana per ridurre la quantità di materiale solido in arrivo ai corsi d'acqua: ecco i primi passi da compiere per una parziale riduzione delle onde di piena e del loro trasporto solido. Parallelamente la pulizia periodica dei tratti montani dei corsi d'acqua, con rimozione degli inerti e dei detriti vegetali che li ostruiscono, faciliterebbe il deflusso delle acque, evitando ingorghi ed ulteriori depositi di materiale, soprattutto in corrispondenza dei centri abitati.

A questo si dovrebbe aggiungere la regolamentazione dei corsi d'acqua, con costruzione di opere di difesa delle sponde e di adeguate strutture di controllo delle piene, per impedire la fuoriuscita delle acque dai loro argini naturali, con i noti effetti disastrosi.

Accanto all'adozione di adeguati piani di ripristino, è fondamentale, come in tutto ciò che riguarda i beni della comunità, un'adeguata informazione della pubblica opinione. Naturalmente il cittadino non si deve sostituire allo Stato, con interventi che esulano dai suoi doveri.

Come ultimo problema si possono ricordare le alluvioni per così dire «artificiali», o antropiche, come quelle indotte da disastri che portano alla distruzione di opere di contenimento delle acque. Basta ricordare il Vajont e le migliaia di vittime dell'onda di piena, causata dalla frana del Monte Toc, che ha svuotato il bacino retrostante della diga per altro rimasta intatta; e più recente la tragedia della Val di Stava a Tesero in Trentino, che ha provocato 268 morti; tali disastri sono solo imputabili ad ignoranza delle caratteristiche geonaturali dei siti prescelti, a errori di progettazione delle opere o a difetti di costruzione e di manutenzione. Questi eventi costituiscono un altro importante tema, quello del controllo delle strutture a rischio.



Il fiume si gonfia e trasborda dall'alveo che non è più in grado di contenerlo

Il fiume alluviona le zone circostanti



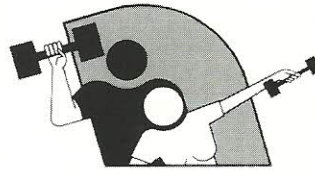
BERNASCONI

FERRAMENTA

ARMI
COSTRUZIONI
IN FERRO



CHIASO
Piazza Municipio
Tel. 091 44 66 93



**ATHLETIK
CLUB 90s**

fitness · Body Building
Sauna · Bagno Turco · Solarium

CH-6514 Sementina
Via Pobbia, C.p. 10
Telefono 092 27 65 57

SCUOLA MODERNA DI MUSICA

DI BELLINZONA
Tel. 29 10 42



Rosanna,
Renzo, Marco

6500 Bellinzona
Via Camminata 4
Tel. 092 25 22 65



“**OSTERIA
DELLA
BETT**”

Propr. Cippà Ester
Posteggio Privato
6500 Bellinzona
Via Pizzo di Claro 31
Tel. 092 25 21 66

6528 CAMORINO
Tel. 092 62 17 34

clima sa

BARBRUNO
BELLINZONA
VIALE OFFICINA 17
TEL. 25 29 76



**garage della santa
bellinzona**

Via Zorzi 43 · Tel. 092 25 15 73 · Fax 092 25 20 20



pasteris sa Bellinzona

Impianti elettrici-telefoni tel. 092 25 11 97



Primo intervento della PCi svizzera all'estero

Operazione «Alba»

di Luca Martinelli

E venne l'ora della Protezione civile ticinese. Ma per davvero. In attesa dell'avvio delle riforme di quest'anno, che le assegnano importanti compiti di intervento in caso di catastrofi naturali, la Protezione civile è riuscita, l'anno scorso, ad entrare nel cuore dei ticinesi e a guadagnarsi la stima anche dei cittadini più scettici. Un risultato non da poco, ottenuto in particolare con l'oramai celeberrima Operazione Alba, intervento in aiuto alle popolazioni alluvionate delle città di Alba e di Canelli (Piemonte), che si è svolto dal 12 al 19 novembre e che ha coinvolto non meno di 136 militi (fra cui due donne) provenienti dai sei distaccamenti in caso di catastrofe (DIC) ticinesi.

Basi legali incerte

Un intervento scaturito da una richiesta da parte italiana, che ha conosciuto qualche problema nella fase organizzativa, in quanto vi erano alcuni dubbi sulle basi legali da applicare. Questo perché la nuova legge, che permette l'intervento della PCi nelle provincie confinanti dei paesi vicini, sarebbe entrata in vigore solo nel 1995. Il convincimento delle autorità ticinesi che l'operazione si sarebbe conclusa positivamente sia per le popolazio-



Luca Martinelli intervista il segretario di concetto del dip. militare col. Renzo Mombelli



Alba, gli effetti dell'alluvione

ni colpite, sia a livello di esperienza per gli uomini coinvolti, sia a livello di immagine, ha però vinto le iniziali esitazioni di qualche funzionario bernese.

Due piccioni con una fava

Le autorità ticinesi avevano visto giusto: l'Operazione Alba è stata infatti un successo da tutti i punti di vista. Anzitutto: operazione di «marketing» migliore non poteva essere pensata per rilanciare un'organizzazione troppo spesso, in passato, vista come appendice poco seria dell'esercito.

Lo spazio inconsueto che i mass-media ticinesi hanno dedicato all'intervento in Piemonte, i commenti generalmente molto positivi ne sono una testimonianza.

Diversi gli elementi che spiegano la vasta eco suscitata; il fatto che per la prima volta la Protezione civile svizzera sconfinasse dal territorio nazionale, e poi la similitudine, sebbene su scala infinitamente più grande, con l'alluvione ticinese del 1993; similitudine che ha suscitato nei ticinesi una forte partecipazione nei confronti delle popolazioni colpite dal disastro.

Un disastro di proporzioni eccezionali: basti pensare al fiume che attraversa

Canelli, il Belbo: poco più di un riale in tempi normali, il corso d'acqua nella tragica notte fra il 5 e 6 novembre si è ingrossato a dismisura spazzando via tutto quanto trovava su una larghezza di 500 metri!

Tenaci ed efficaci

Ma anche a livello operativo (e in fondo, è questo ciò che conta) l'intervento dei pionieri ticinesi è stato più che positivo. Nessun incidente da segnalare, chilometri e chilometri di fiumi attorno ad Alba ripuliti da detriti e legname che costituivano un serio pericolo in caso di nuove piene (più volte annunciate); decine di scantinati liberati dal fango e dall'acqua a Canelli; montagne di libri della biblioteca comunale salvati, serietà, impegno, efficacia a dimostrazione del buon livello di preparazione raggiunto.

Premessa fondamentale: la buona conduzione degli uomini dimostrata dallo staff di comando, ottimamente coordinato dal capo distaccamento Mauro Gianinazzi (il quale ha avuto, fra l'altro, il grande merito di saper cementare l'unità dei vari distaccamenti regionali, per la prima volta chiamati ad agire in comune), e dal suo «vice», Gabriele



Le formazioni PCi in azione ad Alba

Camponovo della PCi del Mendrisiotto, cui va il merito in particolare di aver intessuto ottimi rapporti con le autorità di soccorso locali dopo le iniziali «barriere», dovute al fatto che ancora non ci si conosce. Determinate quali fossero le possibilità, i mezzi e le esigenze della nostra PCi, tutto è poi filato per il meglio. Di certo, come ha più volte sottolineato il capo intervento Mauro Gianinazzi, l'esperienza sia umana sia tecnica accumulata nel corso di sette intensi giorni costituirà un prezioso bagaglio per il futuro.

Un'organizzazione invidiabile

Logica conseguenza di tutto questo lavoro: operando con assiduità e (soprattutto) con modestia, senza voler dare lezioni a nessuno, la Protezione civile ticinese si è conquistata sul terreno la stima degli abitanti, delle autorità locali e dei mass-media italiani, che a più riprese, alla luce in particolare delle inadempienze a vari livelli riscontrati nell'organizzazione dei soccorsi e delle carenze emerse a li-

vello di sistemi di allarme, si sono interessati all'organizzazione della Protezione civile svizzera. Buoni contatti sono inoltre scaturiti con le cellule di Protezione civile italiana.



Visione apocalittica a Canelli

«Immagine svecchiata»

La soddisfazione è stata dunque generale. Anche i Patria, dove, per dirla col consigliere di Stato on. Alex Pedrazzini l'Operazione Alba ha contribuito a creare un nuovo clima attorno alla Protezione civile. «In passato - faceva notare il consigliere di Stato - la PCi è stata spesso oggetto di sarcasmo; la si riteneva poco più di una perdita di tempo, un'organizzazione in cui ci esercitava, a lungo, inutilmente, per far fronte all'eventualità assai remota di una guerra».

Ora, con l'Operazione Alba e con l'assunzione di nuovi compiti meno legati all'eventualità bellica «la PCi sembra essere finalmente riuscita a sfatare questa immagine» Eppure l'Operazione Alba presentava delle insidie non da poco.

Di fronte all'immensità della tragedia e delle distruzioni i soccorsi, per esempio, sono stati, almeno inizialmente, abbastanza caotici.

Forzatamente anche l'organizzazione dell'intervento ticinese ha dovuto adeguarsi a questo dato di fatto. Fatto significativo: partiti in ricognizione per coordinare l'intervento con le autorità di soccorso italiane, il «comandante» Mauro Gianinazzi e il capo OPCi di Lugano-Città Alfredo Belloni, fino a pochi minuti dall'arrivo delle «truppe» non sapevano dove i loro 120 uomini sarebbero andati a dormire, né



Si sono impiegati i mezzi del genio dell'esercito italiano

come sarebbero stati impiegati nei giorni seguenti.

Anche queste difficoltà sono comunque state superate grazie all'impegno di tutti.

L'aspetto umano

Infine, commetteremmo una dimenticanza clamorosa qualora dimenticassimo l'esperienza umana vissuta dai 120 volontari ticinesi.

Esperienza davvero indimenticabile, fatta di fatica, di sudore, di lavoro duro in mezzo al fango, fra montagne di legname e detriti. Sacrificio ripagato però dalla coscienza di aver dato il massimo rispetto ai mezzi disponibili e ricompensato dalla generosissima ospitalità della gente, la quale, spesso con le lacrime agli occhi, ha concretamente manifestato la propria simpatia e il proprio senso di gratitudine.

Valga un solo ricordo per tutti: quando gli Svizzeri, come ci chiamavano laggiù, sono partiti da Canelli, il parroco della cittadina ha fatto suonare le campane.

Nel frattempo, nuove richieste di aiu-

to, da Santo Stefano Belbo, da Alessandria, erano pervenute al comando della PCI ticinese. Per ragioni logistiche e organizzative non si è però potuto, purtroppo, dare seguito.

Sull'intervento in Piemonte ritorneremo in modo più approfondito nel prossimo numero di «Caschi Gialli»

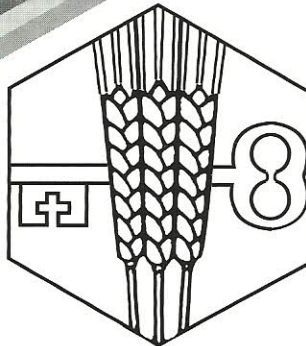


Così si presentavano i libri della biblioteca comunale di Canelli



Gli accantonamenti

*Per tutte le vostre
operazioni bancarie*



BANCA RAIFFEISEN LAMONE/CADEMPINO

Orario di cassa

Mattino 08.30-12.30

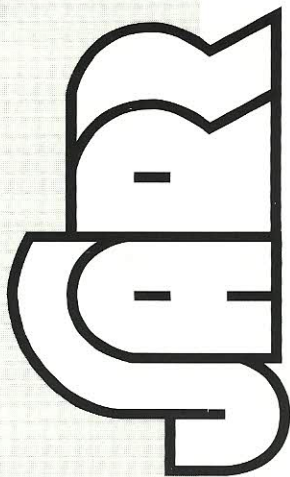
Pomeriggio 14.00-17.00

Venerdì fino alle 18.00

Sabato chiuso

Telefono 091 57 23 04

Telefax 091 56 94 50



SARR SA
Lugano-Savosa
Mendrisio
Chiasso

da 60 anni al vostro servizio

ELETTRICITÀ ELETTRONICA TELECOMUNICAZIONI



6942 Savosa
Via Cantonale 20
Tel. 091 57 40 10

6850 Mendrisio
Piazzetta L. Fontana
Tel. 091 46 14 12

6830 Chiasso
Via Simen 9
Tel. 091 43 65 54



Invitato a Roma un gruppo di partecipanti intervenuti in Piemonte

Interessante esperienza

di Marco Ottini

Un gruppo dell'Associazione degli istruttori di protezione civile del Bellinzonese, invitato dal presidente dell'associazione nazionale italiana del volontariato sig. Francesco Giannelli, ha partecipato lunedì 5 dicembre 1994 alla giornata internazionale del volontariato per lo sviluppo economico sociale tenutasi al centro polifunzionale della protezione civile a Castelnuovo di Porto (Roma).

Alla giornata hanno partecipato le massime autorità italiane della protezione civile, il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, il ministro dell'Interno Roberto Maroni, il sottosegretario di Stato per il coordinamento della Protezione Civile Ombretta Fumagalli Carulli.

Il gruppo di Bellinzona era composto da Marco Ottini, Edy Perucchi, Fiorella Codemo, Moreno Bai, Omar Marzorati, Miguel Llamas e Mara Bellinelli.

Diverse persone hanno preso la parola per esprimere le loro esperienze vissute in Piemonte, regione duramente toccata dalle alluvioni di novembre: dapprima un rappresentante degli alpini volontari della Val di Non, che sono intervenuti a Trino Vercellese, poi una volontaria piemontese ed infine



Marco Ottini con il Ministro dell'Interno Italiano del governo Berlusconi Roberto Maroni



Il gruppo Bellinzonese con l'on. Ombretta Fumagalli Carulli

Marco Ottini che ha illustrato in modo sommario l'impiego delle nostre formazioni di protezione civile.

Da quanto emerso dalle relazioni e dalle esperienze nei vari interventi, le autorità italiane certamente trarranno un adeguato insegnamento per poter in futuro intervenire adeguatamente. A dimostrazione di questa nostra sensazione sta il fatto che alcuni responsabili del Ministero della protezione civile italiana hanno in animo di potenziare i rapporti con la protezione civile elvetica.

Le autorità politiche italiane hanno ringraziato la protezione civile elvetica per quanto fatto in favore del Piemonte.

La giornata prevedeva pure lo schieramento dei mezzi del volontariato lungo il percorso verso l'Auditorium del Centro Polifunzionale; il saluto e l'introduzione dell'on. Ombretta Fumagalli Carulli, l'intervento del Presi-

dente del Comitato Nazionale di Volontariato di Protezione civile; le testimonianze di volontari che hanno operato in Piemonte; testimonianze di volontari stranieri, comunicazioni dei rappresentanti ONU-UNESCO-CEE; le comunicazioni di rappresentanti del Governo presenti e di altri volontari.

La manifestazione è poi continuata con il pranzo in comune presso il centro Polifunzionale e la riunione del Comitato Nazionale di Volontariato di Protezione Civile.

Il presidente della Repubblica Oscar Maria Luigi Scalfaro nel suo intervento ha sottolineato come «nella tragedia che ha coinvolto larga parte delle popolazioni del Nord ci sono state delle diffidenze e rapporti faticosi tra gli organismi dello Stato e le organizzazioni di volontariato.» Dopo il suo sopralluogo nella zona sinistrata Scalfaro ha suggerito «di cogliere questa opportunità per metterci tutti



Il tavolo presidenziale

attorno a un tavolo per riparare agli errori e alle deficienze. Si tratta di prevedere e di prevenire, anche se non si può chiedere allo Stato di avere doti profetiche.» Dal canto suo Ombretta Fumagalli Carulli ha evidenziato «che mai, in precedenti eventi calamitosi, il concorso di uomini, mezzi e strutture ha consentito il ripristino delle condizioni di minima normalità nel giro di 30 giorni (il 5 dicembre - 5 novembre) in un territorio di oltre 40'000 chilometri quadrati».

I partecipanti alla manifestazione hanno poi avuto modo di intrattenersi con le massime autorità italiane.

Anche per la protezione civile italiana l'informazione assume un ruolo fondamentale, come sottolineato dall'on. Ombretta Fumagalli Carulli nell'inserito dell'abbondante documentazione distribuita ai partecipanti e che qui di seguito riportiamo.

Nel quadro degli impegni che il Governo ha assunto per il miglioramento dell'organizzazione dei servizi sul territorio si colloca una concezione attiva del diritto all'informazione. L'informazione, divenuta motore fondamentale dello stesso sviluppo sociale, più che nel passato, è condizione indispensabile per formarsi un'opinione, per valutare eventi, per operare scelte. Più che mai attuale è il motto di Luigi Einaudi «conoscere per deliberare». Esso riguarda il singolo e la col-

lettività; permea il pubblico ed il privato di ciascun individuo con una rilevanza fino a ieri impensabile. Per il cittadino comune, infatti, l'esercizio reale ed effettivo dei diritti che

alla cittadinanza sono collegati appare sempre più determinato dalla capacità degli organismi pubblici, che sono preposti alla trasformazione dei diritti «astratti» in procedure e fatti «concreti», a rendere se stessi facilmente avvicinabili, comprensibili, trasparenti. Da tali considerazioni emerge la necessità del diritto ad essere informati, non come un fatto aggiuntivo ad una normale situazione di cittadinanza, ma come vera e propria condizione per l'esercizio dei diritti e dei doveri che scaturiscono dalla Carta fondamentale della cittadinanza: la Costituzione. Tale concezione del rapporto Stato-Cittadino è elemento fondante di un moderno Sistema di protezione civile. Per questo ho ritenuto necessario ed utile promuovere un periodo di mobilitazione che si concluderà con una settimana di manifestazioni da realizzare sul territorio nazionale dal 27 marzo al 2 aprile 1995, con lo scopo di evidenziare il passaggio da una situazione che vede il cittadino destinatario degli interventi di soccorso in occasione di eventi calamitosi, ad una condizione di consapevolezza



La cupola di San Pietro vista dai giardini Vaticani



dei rischi che lo circondano e, quindi, di autoprotezione, nonché di coinvolgimento nelle politiche per la tutela del territorio. Il volontariato è componente privilegiata di tale programma! Il volontario, infatti, è oggi pienamente cosciente di essere soggetto di cambiamento, oltre che di integrazione dell'intervento dello Stato, e che per fare ciò occorre organizzare, raccordo, professionalità.

Mi rivolgo, pertanto, a tutte le organizzazioni che mi è possibile raggiungere perché già in rapporto con il Dipartimento della Protezione Civile ed, attraverso di esse e le autorità locali, a tutte le altre ancora non conosciute o che non sono direttamente raggiungibili, affinché collaborino per l'ottimale riuscita della Settimana dell'Informazione della Protezione Civile. Per far ciò, il Dipartimento della Protezione Civile si avvale della collaborazione del Comitato nazionale di volontariato - organismo consultivo del Governo e di collegamento sul territorio - . Per l'ondata di maltempo ogni cittadino italiano pagherà 350 mila lire (circa 300 franchi sviz-



Il gruppo in visita ai giardini Vaticani (il secondo da sinistra è don Raffaele Sacco)

zeri). Questo è quanto affermato dal ministro della sanità Raffaele Costa. Il gruppo dell'Associazione degli istruttori della PCi del Bellinzonese, ha pure approfittato dell'occasione

per visitare la città di Roma: i giardini Vaticani e i rispettivi Musei, visita resa possibile grazie alla disponibilità di Don Raffaele Sacco fratello di un capo isolato dell'OPCi del Bellinzonese.



Il gruppo di militi dell'OPCi del Bellinzonese intervenuto in Piemonte

MANZO E VITELLO
ALL'INGROSSO



macelleria equina e suina

SALUMERIA NOSTRANA
PRODUZIONE PROPRIA

Moro Eros 6512 Giubiasco
Via Bellinzona 17
Tel. 092 27 80 83
Privato 092 26 35 61

SCHUTZRAUM/TECHNIK MANGU

IMPIANTI DI VENTILAZIONE
SERRAMENTI BLINDATI
PER RIFUGI
DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONSULENZA TECNICA
PROGETTAZIONE IMPIANTI
MONTAGGIO ACCURATO

CH - 8353 ELGG
St. Gallerstrasse 10
Telefon 052 48 32 22
Telefax 052 48 15 70

FABBI SA
Via Arbigo 10 a
6616 Losone
Tel. 093 35 36 51

BOTTA NELLO

CONSULENZE
RAPPRESENTANZE

Ufficio:
Via Molinazzo 3
6517 Arbedo
092 29 33 60
077 86 75 86

Privato:
Via alla Motta
6517 Arbedo
092 29 40 10

DI SANTO & CO SA

NELLO BOTTA
Via alla Motta
6517 Arbedo - Castione
Tel. uff. 092 29 33 60

IMPIANTI SANITARI
LATTONIERE
RISCALDAMENTO

BOTTA & CO

LAVORI EDILI

Via Molinazzo 3
6517 Arbedo
092 29 33 60
077 86 75 86

CLEAN

DI BOTTA E LODI

PULIZIA
MANUTENZIONE
CUSTODIA STABILI

Via alla Motta
6517 Arbedo
Tel. 092 29 33 60
092 29 30 13
Natel 077 86 65 74

BAR STADIO

RISTORANTE
PIZZERIA

Tel. 092 25 44 77
Aure e Miguel Llamas

TERMOBRUCIATORI

BRUCIATORI · CALDAIE

Vendita
Installazione
Assistenza clienti

Via Varrone 5
CH-6500 Bellinzona
Tel. 092 26 47 77
Natel 077 86 39 26

Tecnico caldaie
Botta Nello
077 86 75 86



Approvati i conti preventivi

Si è tenuta, giovedì 15 dicembre 1994 nella sala del Consiglio comunale di Bellinzona, la seduta del Consiglio consortile del Consorzio protezione civile del Bellinzonese. Alla presenza di 12 membri (su 23) i lavori sono stati diretti dal Presidente signora Hélène Codioli di Giubiasco.

Fra le trattande all'ordine del giorno v'erano in particolare l'approvazione del preventivo del Consorzio per il 1995 e il messaggio concernente la concessione di un credito di fr. 120'000.- per l'acquisto di tre veicoli da impiegare principalmente nell'ambito del Distaccamento in caso di catastrofe (DIC).

Il preventivo 1995, presentato in modo dettagliato dal Presidente della Delegazione consortile avv. Giuseppe Gornati, prevede un fabbisogno di fr. 882'400.-, che viene ripartito sui Comuni facenti parte del Consorzio secondo il numero di abitanti e la capacità finanziaria.

Il nuovo fabbisogno, confrontato al preventivo per il 1994, si presenta leggermente inferiore al passato e ciò nonostante la revisione della scala stipendi. Due le ragioni principali.

Dapprima un abbassamento dei costi degli interessi passivi dovuti al versamento dei sussidi per le costruzioni ultimate nel corso di questi ultimi due anni e al fatto che attualmente non ce ne siano altre in cantiere (il Consorzio del Bellinzonese in fatto di costruzioni realizzate si situa al di sopra della media nazionale).

In secondo luogo per l'esenzione del pagamento delle tasse per le linee telefoniche inerenti al sistema d'allarme (sirene) tenuto conto che le stesse possono essere impiegate anche per altri allarmi che non quelli legati alla PCI. (es. allarme fuoco, acqua).

La posta relativa ai costi per l'istruzione è stata contenuta e si adegua ai tagli effettuati nella PCI riscontrati a livello federale e cantonale.

Il programma corsi 1995 è stato sviluppato sulla base dell'importo massimo riconosciuto dal Cantone alla no-



Il presidente del Consiglio consortile Hélène Codioli

stra Regione per l'istruzione. In questo ambito pertanto sono state definite le priorità cercando di mantenere il livello di istruzione prefissato.

Gornati ha inoltre informato i membri del Consiglio consortile che le infrastrutture utilizzate anche per la messa a disposizione di terze persone, sono state completate con le necessarie misure di sicurezza.

L'altra trattanda importante, quella della concessione di un credito di fr. 120'000.- per l'acquisto di 3 veicoli fuoristrada principalmente per il DIC, è pure stata affrontata dal Presidente Gornati, il quale ha sottolineato che la tematica del DIC (il Consorzio del Bellinzonese ha previsto la sua istruzione con giugno 95) è legata alla legge di applicazione cantonale, con la quale il cantone ne ha deciso la costituzione. Un problema ancora da risolvere sarà quello del rapporto fra militari del DIC e datore di lavoro.

L'intervento in Piemonte ha dimostrato come le formazioni del DIC debbano poter disporre di mezzi propri nell'ambito dell'impiego in modo da avere il massimo di autosufficienza.

I messaggi presentati sono stati tutti approvati all'unanimità.

A lato: l'avv. Giuseppe Gornati e il capo dell'OPCi Giorgio Dolfini



CHIESA

FORNITURA
E MONTAGGIO
DI ARREDAMENTI COMPLETI
PER RIFUGI
PROTEZIONE CIVILE

FERRARECCIA
VETRAI
CASALINGHI
ACCIAI
METALLI

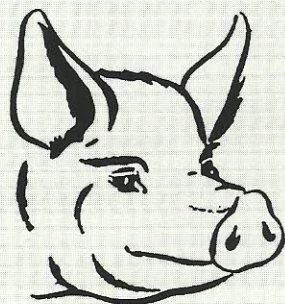
6830 CHIASSO
TEL. 44 62 22

Viale Stefano Franscini 1B
6512 Giubiasco
Tel. 092 27 66 86
Natel 077 86 57 62

Haag Peter

vendita tappeti
materiali di 1ª qualità

Posa pavimenti
Parchetti,
Lamature parchetti vecchi
Moquette, Novilon
Linoleum o PVC
Rivestimenti, Pareti, Scale, Bagni



MARSA

• MACELLERIA •
SALUMERIA

BELLINZONA

2 negozi
Via San Gottardo
Viale Stazione
Tel. 092 25 24 76

Salone

Pierre

per la signora
e i signori

Coiffeur Pietro Sacco
Maestro dipl. fed.
Membro CASC
Via Serodine 12
Tel. 092 25 23 60
6500 Bellinzona

S. Morisoli+figli SA

Officina meccanica Assistenza

AEBI Hürlimann

Mte Carasso 092 / 25 16 79



Potrete gustare
tutte le specialità
gastronomiche alla griglia
ed un'ottima cucina casalinga
oltre alle super pizze
cotte al forno a legna

RISTORANTE PIZZERIA

Passeggeri

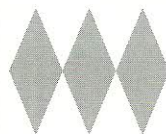
CAMORINO
TEL. 092 27 15 41

bar



di Luisa Mosconi
Viale Olgiati
6512 Giubiasco
Tel. 092/27 15 26

MONTEPLAST SA



Rappresentanza
Schmid & Rhyner SA,
Rust-Oleum, Aarolac SA,
SAX SA, Herbol SA

Vernici per edilizia e industria
Pittura e rivestimenti murali
Antiruggine, smalti, pitture
a struttura mono e 2 comp.

6710 BIASCA
Tel. 092 72 14 08
092 72 39 31

MONIGHETTI

I M P R E S A · P I T T U R A

6514 Sementina
Tel. 092/27 13 13
Natel 077/86 58 09

Ag

traduzioni lingue

Andrè Canonica
Casella postale 1283
6501 Bellinzona
tel. 092 25 93 53



Protezione civile, nuove sfide

di Luca Tomamichel

La difficile situazione congiunturale e l'avvio del nuovo concetto di protezione civile (PCi) sono i due fattori con i quali il Consorzio della Regione di Locarno e Vallemaggia dovrà fare i conti nel 1995. Il preventivo dei conti è stato approvato dal Consiglio consortile nella seduta di Venerdì 2 dicembre scorso.

Esso prevede un fabbisogno di circa 930 mila franchi, risultante da un totale alle uscite di 1.27 milioni e di quasi 337 mila franchi alle entrate. Al di là delle crude cifre la situazione finanziaria del Consorzio risentirà anche l'anno venturo del contingentamento cantonale a 71 mila franchi dei sussidi per corsi ed esercizi.

Ciò che obbligherà il Consorzio a delle scelte ben mirate. Tra le priorità, la Delegazione consortile annovera la messa a punto della pia-

nificazione ed un'istruzione più intensificata dei quadri. «L'abbassamento dell'età dei militi obbligati a prestare servizio e il ridimensionamento negli ultimi anni dei corsi d'istruzione hanno causato un inevitabile vuoto e un insufficiente rimpiazzo a livello quadri - si spiega nel messaggio -.

Per questo motivo, nel 1995 l'istruzione dovrà riprendere il suo normale corso così da poter assicurare quelle sostituzioni e quel ricambio generazionale indispensabile per garantire la continuità operativa della nostra organizzazione».

«Infine - conclude la Delegazione - la nostra Regione, ampiamente in ritardo nella realizzazione delle infrastrutture edili, dovrà rimediare con la costruzione di alcune opere indispensabili e previste nelle pianificazioni di impianti di PCi».

I lavori assembleari sono stati diret-

ti dal presidente del Consiglio consortile Giordano Giugni, il capo dell'OPCi Orazio Lorini ha tenuto una relazione sulla nuova organizzazione della PCi.



La frana a Gerra Verzasca ha visto impiegata, nel ripristino, la PCi del Locarnese

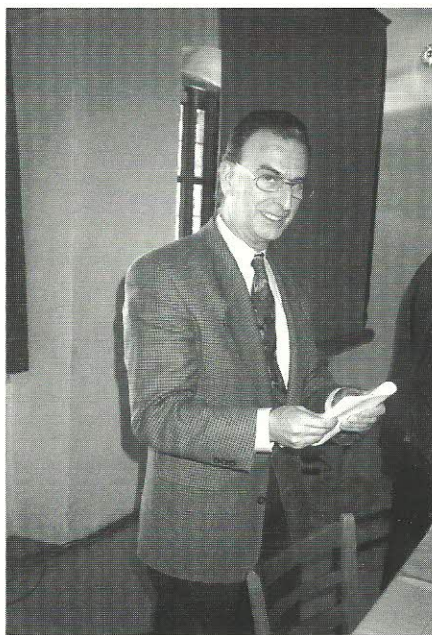


L'assemblea autunnale si è tenuta a Biasca

L'ATCL cambia denominazione

di Marco Ottini

Sabato, 26 novembre scorso, alla presenza di 26 soci si è tenuta a Biasca, nella casa Pellanda la 31esima assemblea ordinaria autunnale dell'Associazione ticinese dei capi locali della protezione civile (ATCL).



De Righetti, Municipale di Biasca

La riunione è stata particolarmente importante in quanto i soci hanno dovuto approvare il cambiamento della denominazione dell'Associazione.

Ora la nuova denominazione dell'Associazione è quella di Associazione ticinese degli Stati Maggiori della protezione civile della quale potranno far parte, oltre ai Capi locali (dal 1° gennaio Capi delle Organizzazioni di protezione civile - OPCi), i Capi settore e i Capi Quartiere con i rispettivi sostituti anche i Capi Servizio della protezione civile del Cantone Ticino.

I lavori assembleari sono stati diretti dal Presidente Alfredo Belloni.

In rappresentanza dell'Autorità politica di Biasca è intervenuto l'on. Aldo De Righetti il quale ha porto il benvenuto ai convenuti.

De Righetti ha sottolineato come il comune di Biasca abbia stretti legami con la protezione civile, basti pensare all'alluvione del 1993. La popolazione ha potuto in quest'occasione toccare con mano e valutare direttamente l'efficienza e la necessità della protezione civile.

Biasca è al centro della più giovane delle Regioni di PCi costituite in Ticino. Nell'ambito della PCi De Righetti è presente da 6 anni e ha avuto quindi

modo di vivere in prima persona l'iter di costituzione di questa Regione.

La Regione è composta da 44 Comuni convenzionati con il Comune pilota, per l'appunto Biasca.

Si sono avute difficoltà e reticenze da parte di alcuni Comuni che però si sono risolte in modo positivo grazie ad una corretta informazione.

La Regione Tre Valli è operativa da circa 2 anni, in questo periodo si è potuto organizzare i mezzi della PCi in modo efficace e mostrando i vantaggi economici dell'OPCi Regionale rispetto ad una soluzione di tipo Comunale che avrebbe comportato oneri molto più rilevanti a carico dei Comuni stessi.

De Righetti Invita a voler puntare in modo determinante sull'informazione permettendo così all'opinione pubblica un esame della tematica che vada oltre i preconcetti.

Il presidente Alfredo Belloni ha da parte sua sottolineato, come la PCi sia impiegabile in lavoro umili ma importanti per la società; basti pensare a titolo d'esempio all'intervento nel laghetto di Muzzano.

Si è poi proceduto all'approvazione del verbale dell'Assemblea che si è tenuta il 18 giugno 1994 a Caveragno.



I partecipanti al pranzo



Alla designazione di un nuovo membro di comitato.

Angelo Ostinelli Capo locale di Chiasso ha inoltrato le proprie dimissioni per motivi di salute.

Ad Angelo Ostinelli sono state rivolte parole di ringraziamento per l'instancabile attività svolta in seno all'Associazione.

In sua sostituzione viene proposto il sig. Claudio Canova, assunto quale Capo OPCi della Regione del Mendrisiotto.

La nomina ha effetto transitorio in quanto nel corso dell'Assemblea di giugno si procederà alla nomina del comitato della nuova Associazione.

La proposta di nuovo statuto per la nuova Associazione degli Stati Maggiori della PCi sono approvati così come presentati eccetto per qualche piccola modifica che non ha sostanzialmente modificato il contenuto e gli scopi.

Da sottolineare che l'Assemblea ha deciso di rendere il periodico «Caschi Gialli» organo ufficiale della nuova Associazione, pertanto un articolo, il 14, è stato inserito nello statuto.

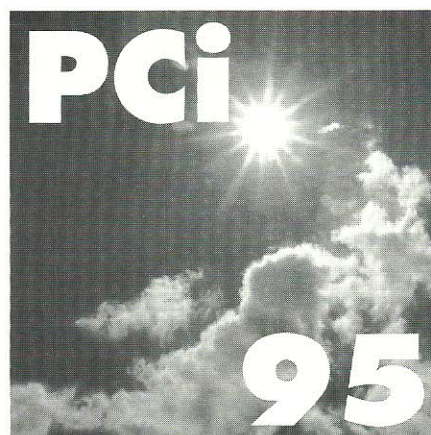
Il preventivo 1995, che presenta un'eccedenza attiva di fr. 260.- data da un totale di entrate di fr. 11'010.- contro un totale di uscite di fr. 10'750.-, è stato approvato all'unanimità.

Sono state definite la data e la località per l'Assemblea ordinaria primaverile 1995: la scelta è caduta su Bellinzona e la data è fissata per il 10 giugno 1995.

In occasione dell'Assemblea verrà pure organizzata una mostra fotografica, aperta anche al pubblico che potrà visitarla sull'arco di tre giorni, una mostra fotografica sull'intervento in Piemonte della PCi ticinese.

Da ultimo il Presidente da ulteriori informazioni in merito alla gita che l'Associazione ha previsto dal 28 aprile al 1° maggio a Monaco di Baviera.

La giornata si è conclusa con un pranzo in comune che si è tenuto presso il ristorante della nuova pista di pattinaggio di Biasca.



Publicazione di articoli su «Caschi gialli»

Chi avesse degli articoli o altro da pubblicare su Caschi Gialli, è invitato a voler trasmettere gli stessi alla redazione, possibilmente corredati da fotografie, entro i seguenti termini:
per la pubblicazione di giugno entro il **15 maggio**;
per la pubblicazione di settembre entro il **15 di agosto**;
per la pubblicazione di dicembre entro il **15 novembre**;
per la pubblicazione di marzo entro il **15 febbraio**.

La redazione fa affidamento alla collaborazione di tutti coloro ai quali stà a cuore una corretta informazione sulla protezione civile cantonale. Ogni sostegno è benvenuto.



PORTE RIFUGIO

Licenza federale
porte e finestre
e impianti di ventilazione
con filtri
per rifugi antiaerei

 **Officine
Munari**

6500 Bellinzona
Tel. 092/25 10 36

UNIONE SVIZZERA
 **ASSICURAZIONI**

Noi con voi

ENRICO ROSSINI
Agente generale del Sopraceneri
Via P. da Mariano 9
6500 Bellinzona
Tel. 092 / 25 77 07



BOSSI & BERSANI

Consorzio imprese costruzioni
6501 Bellinzona
Casella postale 1169

TOYOTA

Qualità e Tecnologia

Agenzia principale
Bellinzona, Moesa e Valli

GARAGE FERRARI SA

Via Lugano 31
6500 Bellinzona
Tel. 092 25 16 68

**CARROZZERIA + c/o
COSTRUZIONI METALLICHE SA**

in zona industria 1
Via Monte Ceneri
6512 Giubiasco
Tel. 092 27 26 22

**Preparazione per collaudi
Costruzioni speciali e modifiche+
riparazione di tutti i tipi di veicoli**



Dalla protezione civile di Lodrino

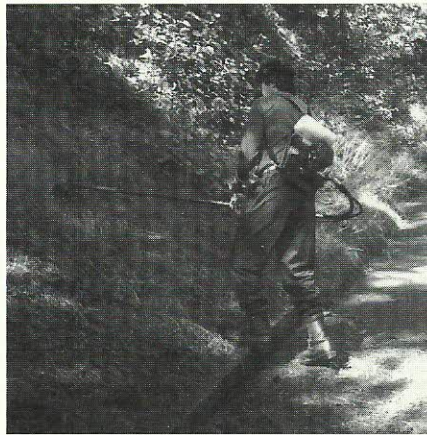
Lavori di pulizia in valle

di Pietro Pinchetti

Una splendida settimana di sole e i caldi colori dell'autunno hanno fatto da contorno all'intervento di una squadra della protezione civile sui monti di Lodrino.

Sotto la direzione di Felice Genzoli di Prosito, undici uomini appartenenti alla PCi di Lodrino, hanno proceduto, tra il 10 ed il 14 ottobre scorsi, a ripulire un tratto della strada forestale, di proprietà del locale Patriziato, che sale dalla frazione di Rodaglio fino ai monti di Legri e da lì si diparte verso sud per un chilometro fino all'imbocco della Valle di Lodrino, e per duemila metri verso nord in direzione di Iragna.

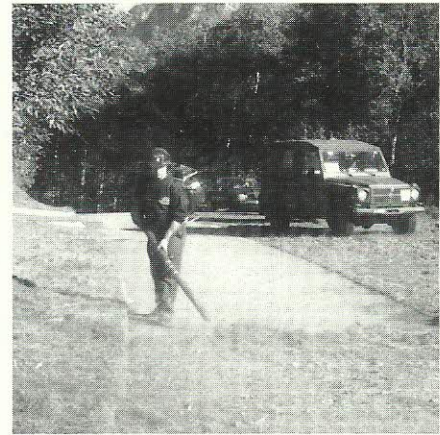
L'intervento della PCi ha permesso di sistemare due terzi degli oltre sette chilometri di strada forestale. Lo scopo, che era quello di ripulire il sottobosco così da prevenire possibili futuri incendi, è stato raggiunto grazie anche all'impiego di alcuni



Si è lavorato con il decespugliatore...

decespugliatori, motoseghe, soffiatori, accette, attrezzi vari, oltre al supporto di automezzi militari, due Puch 4x4 in prestito dall'arsenale militare di Bellinzona.

Suddivisi in vari gruppetti, gli uomini della PCi hanno proceduto alla sistematica pulitura lungo i due lati della strada forestale. Da segnalare inoltre che a mezzogiorno i militi



e con il soffiatore-aspiratore

scendevano a valle per pranzare nella mensa delle scuole di Lodrino.

Quello di ottobre è il secondo intervento che militi della PCi locale effettuano a livello comunale.



Il gruppo di Lodrino intervenuto in valle



Nell'ottica dell'intervento della PCI ticinese in Piemonte riteniamo interessante pubblicare qui di seguito in modo integrale l'Accordo quadro tra la confederazione elvetica e la Repubblica italiana per la collaborazione transfrontaliera. Il documento datato 1993 è oggetto di modifica e di adeguamento al nuovo concetto di protezione civile che entra in vigore il 1° gennaio 1995.

Accordo quadro tra la confederazione svizzera e la Repubblica italiana per la cooperazione transfrontaliera delle collettività ed autorità regionali e locali

Il Consiglio federale svizzero
e
il Governo della Repubblica italiana,

nell'intento di agevolare l'applicazione della Convenzione quadro europea del 21 maggio 1980 sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività e autorità territoriali e consci dei vantaggi legati alla cooperazione transfrontaliera delle collettività e degli enti regionali e locali per una sempre più stretta cooperazione europea, convengono quanto segue:

Art. 1

Le Parti si adopereranno per favorire le iniziative della collettività e degli enti regionali e locali volte ad instaurare e sviluppare la collaborazione transfrontaliera.

Art. 2

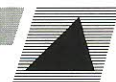
Ai sensi del presente Accordo si intendono per collettività ed enti regionali e locali:

- a) per quanto riguarda l'Italia: le regioni, le provincie, i comuni, le comunità montane, i Consorzi comunali e provinciali di servizi e d'opere.
La profondità della fascia, entro la quale devono essere situati gli enti locali italiani abilitati a stipulare i suddetti accordi ed intese e che non siano direttamente confinanti con la Svizzera, è di 25 chilometri dalla frontiera italo-svizzera;
- b) per quanto riguarda la Svizzera: i cantoni Grigioni, Ticino e Vallese, nonché i loro comuni, i consorzi e le associazioni di comuni, i consorzi di regioni, i patriziati, le regioni di montagna e i consorzi di servizi e d'opere.

Art. 3

Le materie che potranno formare oggetto di accordi ed intese ai sensi del presente Accordo sono le seguenti:

- a) sviluppo urbano e regionale;
- b) trasporti e comunicazioni;
- c) energia;
- d) protezione della natura e dell'ambiente;
- e) insegnamento e cooperazione scientifica e tecnologica nei settori di loro competenza;
- f) formazione, orientamento e riqualificazione professionale;
- g) igiene e sanità;
- h) cultura e sport;



- i) protezione civile e aiuto reciproco in caso di catastrofe;
- l) turismo;
- m) problemi dei lavoratori frontalieri;
- n) promozione di attività economiche e commerciali;
- o) attività inerenti ai parchi transfrontalieri, al trattamento dei rifiuti, alla costruzione di fogne e di canalizzazioni;
- p) miglioramento delle strutture agrarie;
- q) infrastrutture sociali.

In tale ambito e nei limiti delle competenze attribuite dal diritto interno di ciascuna Parte, le collettività e gli enti regionali e locali potranno stipulare accordi ed intese di collaborazione transfrontaliera.

Le Parti concorderanno l'eventuale seguito da dare per procedere all'ampliamento della predetta lista, tenendo conto degli sviluppi che potrebbero intervenire sul piano interno.

Art. 4

Gli accordi e le intese saranno stipulati nel rispetto delle procedure previste da ognuna delle Parti.

Gli accordi e le intese possono essere interpretati in modo tale da modificare o rendere privi d'effetto gli accordi di cooperazione transfrontaliera già esistenti sotto diverse forme tra le Parti del presente Accordo, né incidere sulla facoltà delle Parti stesse di concludere accordi in materia.

Gli oneri finanziari derivanti dagli anzidetti accordi e intese e dalle conseguenti iniziative di attuazione non sono a carico delle amministrazioni centrali delle Parti.

Art. 5

Eventuali questioni concernenti l'applicazione e l'interpretazione degli accordi e delle intese stipulate dalle collettività ed enti regionali e locali ai sensi del presente Accordo potranno essere esaminate dalle Parti facendo ricorso alla via diplomatica.

Art. 6

Il presente Accordo ha durata illimitata, salvo denuncia di una delle due Parti con preavviso di sei mesi.

L'Accordo entrerà in vigore alla data in cui le Parti si saranno notificate l'avvenuto perfezionamento degli adempimenti costituzionali previsti dai rispettivi ordinamenti interni.

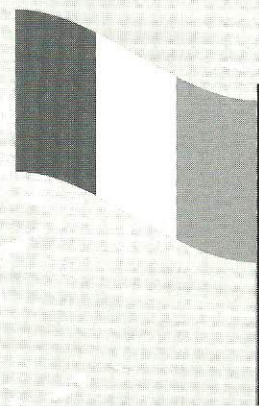
Fatto a Berna il 24 febbraio 1993 in due esemplari in lingua italiana.

Per il Consiglio federale svizzero

Mathias Krafft

Per il Governo della Repubblica italiana

Franco Ferretti



**Fascino irresistibile,
qualità inimitabile.
Renault 19.**



garage autoelettricità

Bertoni sa

6612 Ascona
093 / 35 43 24



RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

SARI
SARI
SARI

Riscaldamenti
SARI
Impianti sanitari
SARI
Lattoniere

Mario Vignola
BELLINZONA
Tel. 092 26 38 08

DALL'AVA APRE E CHIUDE

- CHIAVI
- CASSEFORTI
- PORTE BLINDATE
- PIANI DI SICUREZZA
- TEL. 092-25 62 37
- NATEL 077-86 63 53
- TELEFAX 092-25 62 43

VIA ORICO 6
C.P. 1386
CH-6501 BELLINZONA

**SERVIZIO
24 ORE SU 24**

DALL'AVA APRE E CHIUDE

GAZOSE

Coldesina

BELLINZONA

FABBRICA E COMMERCIO BIBITE • ACQUE MINERALI • BIRRE

**Fiori
Martinelli**
SEMENTINA

Via al Piano
Tel.+Fax 092 27 18 51

Vendita diretta
allo stabilimento

Fiori recisi
di nostra produzione

Fiori primaverili
per giardino

Piantine verdure varie

RISTORANTE • PIZZERIA • GRILL

cacciatori

Cucina calda fino alle ore 22.30



GIUBIASCO
VIA OLGIATI 2
Tel. 092 27 41 18

O S T E R I A
Eden

Propr. Fam. Princzes - Via Luini 1 - 6500 Bellinzona - Tel. 092 25 19 69



BRUSCHI EROS
Onoranze funebri

- Servizi e pratiche
- Lavori cimiteriali
- Allestimento preventivi
- Assicurazione previdenza
- Prezzi concorrenziali

Arbedo-Bellinzona - 092 29 15 14
Lugano-Vezia - 091 51 51 05



Nel trasferimento da Sementina alla Casa di riposo di Bellinzona

La PCI aiuta gli anziani



La Casa per anziani di via Greina

Sette militi della Protezione civile del Bellinzonese hanno aiutato, dal 24 al 28 ottobre scorso, 27 anziani a traslocare dalla Casa di riposo di Sementina per far rientro nella Casa Greina, in via Pizzo di Claro a Bellinzona.

Un'ennesima dimostrazione – se ce ne fosse stato bisogno – di come i «caschi gialli» possono rendersi utili anche in casi come questi. Gli anziani coinvolti dal «trasferimento» avevano dovuto lasciare la loro sede della capitale un anno e mezzo fa, per consentire i lavori di ristrutturazione dell'edificio.

La Casa per anziani Greina è stata costruita infatti circa trent'anni fa e abbisognava di diversi interventi. Erano necessari – come ci ha precisato la direttrice Beatrice Mantillan – il rifacimento dei pavimenti, la sostituzione del mobilio, bagni medicalizzati, sostituzione delle tapparelle, un piccolo bar e altre opere di minor importanza ma ugualmente necessari per rendere la Casa di riposo Greina più vivibile dai suoi ospiti.

Noi siamo giunti sul posto proprio durante le operazioni di trasloco e ci siamo intrattenuti con alcuni anziani per sapere se erano contenti per il rientro al loro domicilio. «Certo che

sono contenta» – mi ha detto la signora Rita di 82 anni – «ma sono anche molto preoccupata perché qui tut-

to è ancora da mettere in ordine!». Insomma la nostra gentile interlocutrice avrebbe forse preferito far rientro quando tutte le cose erano già sistemate.

Altri anziani invece erano semplicemente tranquilli e felici per il solo fatto che avevano potuto far rientro, dopo un anno e mezzo, nella loro Casa di riposo.

E i Caschi gialli? I sette militi – per la precisione 6 giovani e una graziosa fanciulla – si stavano dando molto da fare per risistemare quanto trasportato da Sementina.

Hanno rimontato armadi e letti e messo in ordine gli effetti personali. Alcuni giorni prima i militi della PCI avevano provveduto a far pulizia e a ordinare la cantina e sistemare il giardino antistante la Casa di riposo. Val la pena di mettere in evidenza che complessivamente – sia per il trasferimento a Sementina e successivamente per il rientro a Bellinzona – sono stati oltre 20 i militi che hanno dato il loro contributo.



Un militi dell'OPCi del Bellinzonese all'opera

NISSAN MICRA



PANCAR 

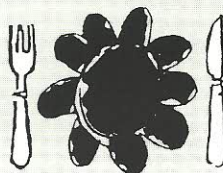
Pancar SA
Via San Gottardo 41 Tel. 092 / 26 20 50
6500 Bellinzona Fax 092 / 26 23 63



RISTORANTE PIZZERIA
ALLA TORRETTA

6500 Bellinzona · Viale Stefano Franscini · Tel. 092-26 15 37

NUOVO PIZZERIA
RISTORANTE
GELATERIA



FIORE

Via Vallone 2
6500 Bellinzona
Tel. 092 / 26 45 60

Proprietario: Famiglia Rosiello
CHIUSO IL MARTEDÌ

RAMA 37 S. I. D.



Agenzia privata di sorveglianza RAMA 37 SID -SICUREZZA-
Costituita nel 1989, opera secondo la legge in vigore sulle attività private di sorveglianza e investigazione. È costituita da personale qualificato. Agenti in uniforme o in borghese.
Svolge servizio di vigilanza: per istituto di credito, uffici, sale per conferenze, disposizione d'opere d'arte, portinerie, discoteche, manifestazione e a persone private.
Grazie all'esperienza e alla competenza del suo dirigente si è conquistata la fiducia di una clientela nel Locarnese.
Vi invita a chiedere un'offerta o un servizio di vigilanza senza impegno.

Via Municipio 18 · CP. 713 · CH-6616 LOSONE · Tel. 093 35 65 00

L'Ossigeno è vita



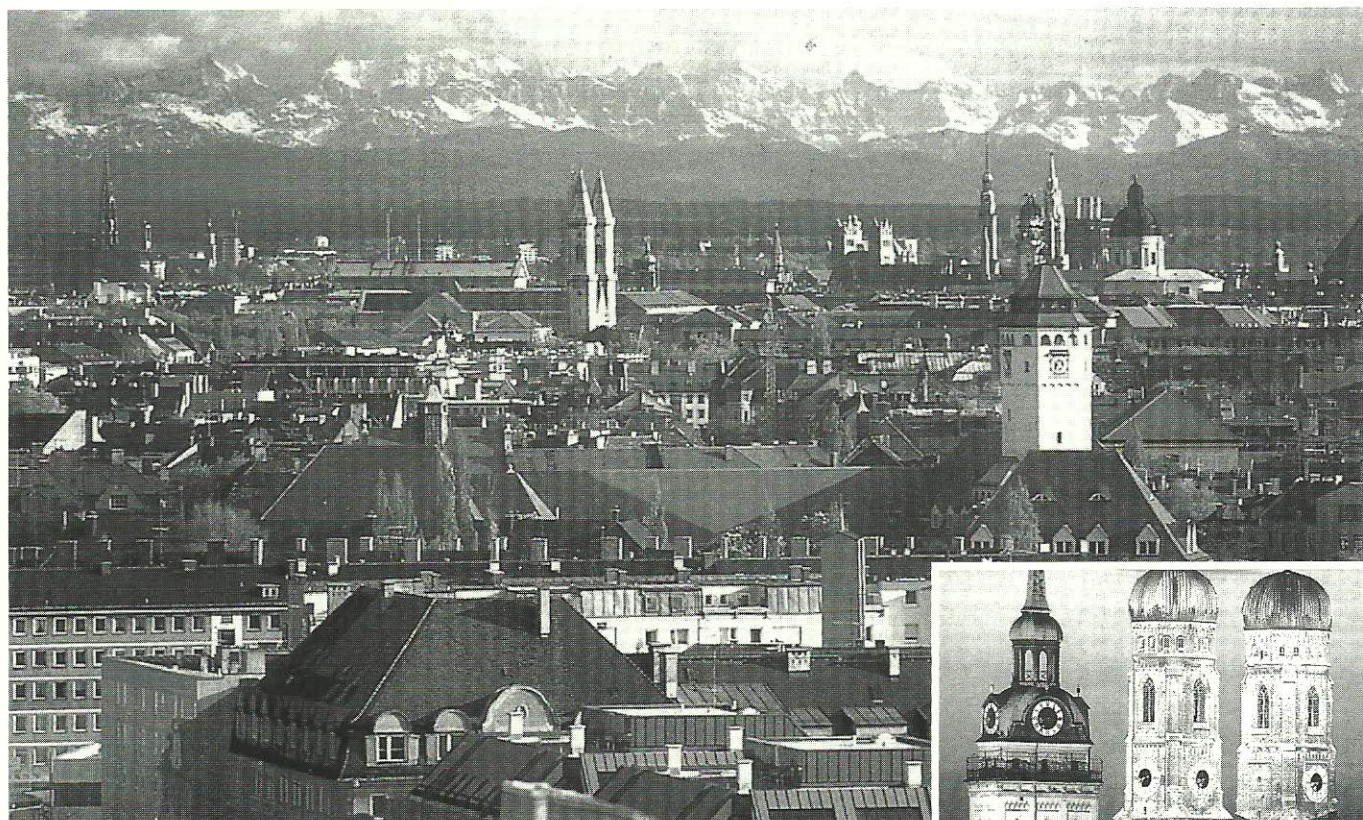
Mini-set
per ossigeno terapia d'emergenza

OSSIGENO SA

6513 Magadino

Tel. 093 / 61 10 55
Fax 093 / 61 11 62

Gita a Monaco di Baviera



1° giorno
Venerdì 28 aprile 1995
Lugano-Lindau-Monaco

Partenza il mattino per la Germania, via S. Bernardino e Coira. Passando da Bregenz si giunge in Germania a Lindau, antica città situata su un'isoletta del lago di Costanza e unita da due parti alla terraferma. Pranzo in un ristorante e nel pomeriggio proseguimento per Memmingen e Monaco. Sistemazione in albergo all'Hotel Amba, Arnufstrasse 20, cena e pernottamento.

2° giorno
Sabato 29 aprile 1995
Monaco

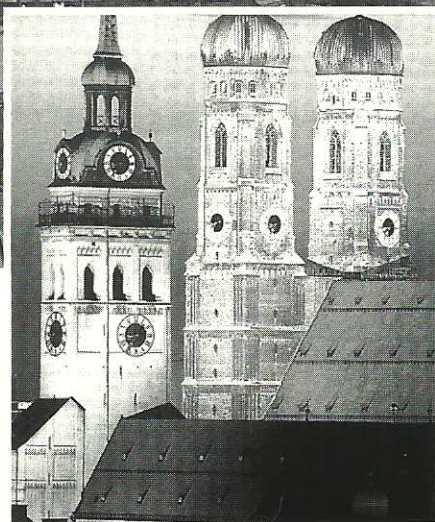
Mattina visita della città con guida locale: Marienplatz, centro e cuore della città, Municipio, Frauenkirche, cattedrale, Residenz Theresien-wiese, castello di Nymphenburg. Pranzo in albergo e pomeriggio a disposizione. Possibilità di visitare il Deutsches Museum. Alla sera cena in una caratteristica e famosa birreria del centro di Monaco (hofbräuhaus)

3° giorno
Domenica 30 aprile 1995
Monaco-Dachau

Mattinata libera. Pomeriggio escursione a Dachau per visitare il tristemente celebre ex campo di concentramento nazista. La sera possibilità di assistere eventualmente ad una rappresentazione teatrale (non appena saremo a conoscenza degli spettacoli per quel periodo vi informeremo in merito).

4° giorno
Lunedì 1° maggio 1995
Monaco-Feussen-Lugano

Piccola colazione in albergo e partenza per Fuessen dove nelle vicinanze si potranno ammirare i celebri castelli reali di Hohenschwangau e Neuschwanstein. Pranzo in un ristorante e nel pomeriggio passando dal Tirolo, rientro in Svizzera. Fermata per la cena in un luogo da stabilire. Arrivo in serata a Lugano.

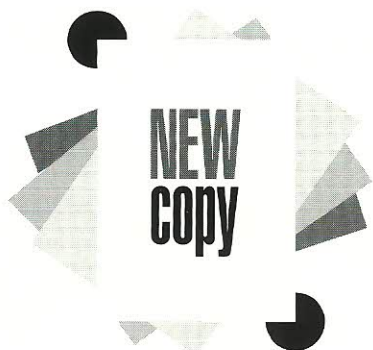


Il prezzo per persona è fissato in **fr. 490.-** e comprende l'alloggio a Monaco in camera da 2 letti all'Hotel Amba, camere con bagno o doccia, i pasti in ristorante come da programma.

A carico dei partecipanti il pranzo di Domenica 30 aprile.

Supplemento per camera singola fr. 90.— (fr. 30.— per notte).

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segretaria Darna Motta al no. 091/56 98 24 oppure 091/56 53 18



STUDIO ELIOGRAFICO
 FOTOCOPIE
 FOTOCOPIE A COLORI
 RILEGATURE
 ARTICOLI DA CARTOLERIA
 ARTICOLI DA DISEGNO TECNICO

BELLINZONA
 VIALE G. MOTTA 7
 Tel. 092 25 28 18
 Fax 092 25 28 39

BIASCA
 VIA PARALLELA
 Tel. 092 72 48 50
 Fax 092 72 48 51

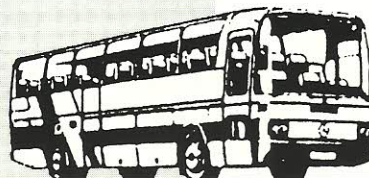
NUOVO
 CARTOGRAFIA
 E MAILING-SERVICE!

LOSINGER TICINO SA

IMPRESA
 DI COSTRUZIONI

Viale Stazione 35
 6500 BELLINZONA
 Tel. 092 26 12 21

PASTA-BRANDA VIAGGI



6533 Lumino
 Via Cantonale
 092 / 29 26 30

6710 Biasca
 Via Lucomagno
 092 72 42 52
 Fax 092 72 41 61

MERLOT DEL TICINO
 ENOTECA
CONVENTO

PRODOTTO E VINIFICATO DA CHIERICATI, BELLINZONA

CHRYSLER
 JEEP

SUBARU
 4WD

SUZUKI

Pellandini

GARAGE-CARROZZERIA
 CASTIONE

TEL. 092 29 29 59

SERGIO PELLANDINI

TODDIARI
 BELLINZONA
TORRIANI SA
 A RFI.
VI SA BI

PER TUTTI
 I VOSTRI
 STAMPATI

TIPOGRAFIA
 TORRIANI SA



Tipografia Torriani SA
 Via Pizzo di Claro 3
 6500 Bellinzona
 Tel. 092 / 25 89 19
 Fax 092 / 26 30 59

REVISIONE CISTERNE

P. SCOLARI
 DIPL. FEDERALE

6528 CAMORINO
 Casella postale 35
 Tel. 092 27 66 55 / 27 46 24



Da annotare nelle vostre agende

Appuntamenti

25 marzo 1995

Assemblea dell'Associazione degli istruttori della Svizzera romanda a Goillon (VD)

28 aprile - 1° maggio 1995

L'ATCL organizza la gita a Monaco di Baviera (vedi pagina 31)

5 maggio 1995

Assemblea dell'Associazione protezione civile delle Città svizzere a Basilea.

9-10-11 giugno 1995

Mostra fotografica e video sull'intervento PCi ticinese in Piemonte. La manifestazione avrà luogo a Bellinzona presso il palazzo comunale.

Sabato 10 giugno 1995

Assemblea ordinaria primaverile dell'Associazione ticinese dei capi locali. Fra le trattande, quella di adottare la nuova denominazione di Associazione degli Stati maggiori della protezione civile.

Sul prossimo numero di «Caschi gialli» verrà presentato un resoconto su questi 3 anni di pubblicazione

IMPRESSUM

Redazione

Associazione editrice del periodico cantonale «Caschi Gialli»
c/o Associazione istruttori protezione civile Consorzio del Bellinzonese
Casella postale 1129
6502 Bellinzona

Redattore responsabile: Marco Ottini

Via Comacini 8p
Telefono 092 26 34 31 (privato)
092 25 41 33 (ufficio)
Telefax 092 26 31 15

Tariffe annue per inserzioni

1	pag. A4	Fr. 800.-
1/2	pag. A4	Fr. 500.-
1/4	pag. A4	Fr. 250.-
1/5	pag. A4	Fr. 200.-
1/10	pag. A4	Fr. 100.-

Abbonamenti

Fr. 20.- da versare sul ccp 65-1406-2
apparizione: 4 numeri all'anno

Stampa

Tipografia Torriani SA
6500 Bellinzona
Telefono 092 25 89 19
Telefax 092 26 30 59

Apparizione

4 numeri all'anno

SPECIALITÀ VALLESANE

Cave Saint-Luc

Bonvin Luc, vinificatore
3978 Flanthey-Valençon
Tel. 027 58 19 74



Buon 1995



a tutti



i lettori





Mali 2000

Una creazione unica nel suo genere che grazie al nostro sistema a incastro brevettato permette di eliminare tutti i rischi causati dai cordoni di saldatura.

Montaggio e smontaggio veloce per mezzo di una sola persona e senza utensili, imballaggio compatto e impermeabile. Posto letto in telo oppure con pannello in legno uso scaffalatura.



Letti accatastabili LM.A 3 / LM.A 6

Una esecuzione solida e resistente con giunti a incastro in lega leggera. Montaggio e combinazione di gruppi semplice e veloce. Adatti per rifugi pubblici e privati. Imballaggio in scatole di cartone rinforzato.

I letti possono essere utilizzati quale scaffalatura e trasformati in barella di emergenza.



Il nostro programma della protezione civile comprende anche:
porte e coperchi blindati, impianti di ventilazione, WC a secco, cabine e contenitori d'acqua di soccorso.

marc metal

6934 Bioggio, Via Industria
Tel. 091 - 59 16 31
Fax 091 - 59 53 26

6807 Taverne, Zona Industriale
Tel. 091 - 93 31 41
Fax 091 - 93 28 74

KRÜGER

**CONSULENZA
VENDITA
NOLEGGIO**

Krüger + Co. SA
CH-6596 Gordola TI
Via S. Maria 58
Telefono 093 67 24 61
Telefax 093 67 41 38

Succursali a:
Degersheim, Zizers,
Samedan, Dielsdorf,
Grellingen, Münsingen,
Forel, Weggis, Sibnen

**prosciugamento di stabili
e risanamento danni d'acqua
deumidificatori d'aria
termoventilatori**

**generatori d'aria calda
condizionatori d'aria THOSHIBA
asciuga-biancheria SECOMAT
arredamento completo stenditoi**

